



# Comune di Castrolibero

(Provincia di Cosenza)

Via XX Settembre 20 - 87040 Castrolibero (CS) – Tel. 0984858011  
pec: [protocollo.castrolibero@asmepec.it](mailto:protocollo.castrolibero@asmepec.it) – Codice Fiscale 80003730787

ORIGINALE

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 10 del 30-04-2024

OGGETTO:

**AVVENUTA COSTITUZIONE GRUPPO MISTO**

L'anno duemilaventiquattro, il giorno trenta, del mese di aprile, alle ore 16:40, nella Sala Consiliare, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica, Ordinaria, di Prima convocazione, nelle persone dei signori:

N.	CONSIGLIERE	CARICA	PARTECIPAZIONE
1.	Greco Orlandino	Sindaco	Presente
2.	Gangi Angelo	Consigliere	Presente
3.	Serra Francesco	Consigliere	Presente
4.	Greco Guido	Consigliere	Presente
5.	Perrotti Nicoletta	Consigliere	Presente
6.	Ricchio Raffaella	Consigliere	Assente
7.	Figliuzzi Aldo	Consigliere	Presente
8.	Mannarino Anna Giulia	Consigliere	Assente
9.	Buono Annamaria	Consigliere	Presente
10.	Gentile Daniele	Consigliere	Presente
11.	Aiello Emilia	Consigliere	Presente
12.	Morrone Anna	Consigliere	Presente
13.	De Bartolo Giuseppe	Consigliere	Assente

Presenti n. 10

Assenti n. 3

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Caruso, Presiede  
il Presidente del Consiglio Angelo Gangi.



E' presente l'assessore esterno **Giovanni Greco**.

Preliminarmente il **Presidente** ricorda al Consiglio la figura del già consigliere comunale di Castrolibero Dino De Santo, venuto a mancare improvvisamente l'altro ieri: *“Dino, come voi tutti sapete, ha rappresentato, non solo per Castrolibero e non solo per l'area urbana cosentina, ma per la politica regionale, una figura di riferimento. E' stato più volte consigliere comunale a Cosenza, ha ricoperto la carica di assessore in diverse consiliature, l'ultima delle quali a guida del suo punto di riferimento politico cosentino della vecchia democrazia cristiana, Franco Santo come sindaco, dopo di che ha avuto un'esperienza, voluta, a Castrolibero, dove lui ha abitato in quel periodo; peraltro un'esperienza che lui aveva colto in maniera improvvisa, lui mai pensava di doversi misurare, ma soprattutto, più che misurare, dare un contributo, come era nel suo stile di intelligenza viva e di senso altissimo delle istituzioni, in quel consiglio comunale che vedeva la prima consiliatura a guida di un giovane Orlandino Greco. Fummo, per la verità, io in prima persona, insieme all'onorevole Vincenzino Aiello, a sollecitare la candidatura di Dino De Santo, il quale rimase, ho ancora presente il suo sguardo sorpreso da questa richiesta. In quel momento era per noi ritenuto utile elevare sul piano dell'esperienza e della qualità dei partecipanti al Consiglio Comunale e la figura di Dino rappresentava un punto di riferimento per tanti. Devo dire che il suo senso dell'istituzione è stato sempre molto alto, soprattutto per il Consiglio Comunale, aveva questa idea della sacralità del Consiglio. Non arrivava mai, e ne poteva esserlo, impreparato, ma soprattutto non arrivava mai senza dare una sua prospettiva, un suo contributo personale, un suo taglio personale a quello che era il contributo che in quel momento gli veniva richiesto. Mi fa riflettere, lo debbo dire in maniera chiara, una cosa: Lui mi diceva che misurarsi con l'amministrazione della città di Cosenza e, dopo un po' di tempo, misurarsi con l'amministrazione di Castrolibero erano due cose così diverse ma al tempo entrambe entusiasmanti, perché ovviamente riteneva il nostro un territorio di residenzialità alta, di servizi innovativi che Cosenza non poteva avere, viceversa la città di Cosenza, ovviamente, la città guida dal punto di vista non solo politico ma anche culturale e di ruolo all'interno dell'area urbana. Questo per dire che già a quel tempo c'era una visione di chi poteva essere annoverato in un'idea di città unica come una persona che avesse abbracciato un'esperienza unitaria. Invece ricordo esattamente le sue parole quando parlava di una differenziazione tra due mondi di essere, compatibili ma non sovrapponibili. Ecco, in questo forse sta la capacità d'intuito di Dino, a cui mi legava un sentimento di particolare affetto. Chiudo dicendo che la moglie è vice sindaco di Rovito, per dire come anche la sua famiglia è piena di esperienze che sono state sempre vicine al mondo dell'aiuto verso l'altro, perché la politica è attività di servizio. La sua grande passione per il turismo lo portò a lasciare la comodità di un grande dirigente del Banco di Napoli per abbracciare a mare aperto questa esperienza senza paracadute della libera impresa nel settore del turismo. Anche questo coltivare i sogni e crederci fino in fondo è il messaggio che da questi banchi Dino ha cercato di dare, e che io, in maniera modesta, cerco di rappresentare in suo ricordo quest'oggi.*

*Detto questo, se qualcuno ha da dire qualcosa, o se ho interpretato bene, credo, il sentimento unitario del Consiglio Comunale, senza spingerci oltre nei consueti raccoglimenti, è il nostro collettivo pensiero che va a lui e alla famiglia, quella Castrolibero che lui ha così profondamente amato.”*

Il **Presidente** passa quindi al primo punto all'o.d.g. riguardante la presa d'atto dell'avvenuta costituzione del gruppo misto e dà la parola al consigliere comunale Anna Morrone, che ha costituito il gruppo misto, per eventuali comunicazioni specifiche sul punto.

E' altresì presente la consigliera Anna Giulia Mannarino

Consiglieri presenti e votanti n. 11

Prende la parola la consigliera **Anna Morrone**: *“Buon pomeriggio Sindaco, Presidente, Segretario e consiglieri tutti. Saluto i cittadini presenti in aula e quelli che seguono da casa. Essere o non essere, questo è il dilemma. In verità, nella politica come nella vita, ho sempre preferito essere. In questi giorni, mio malgrado, sono stata trascinata in beghe, scaramucce e quant'altro della peggior specie. Beghe che non appartengono al mio modo di pensare e comunque di fare politica e che hanno determinato la scelta di costituire oggi il gruppo misto in questo Consiglio Comunale, restando fedele all'elettorato che mi ha assegnato un ruolo di opposizione e continuando così ad essere a servizio della comunità tutta. Superando un modo di fare politico obsoleto e anacronistico, abbondantemente sorpassato da tempo e che sempre di più ha allontanato i cittadini e gli elettori dalla credibilità della classe politica. In questi giorni mi è sembrato di assistere all'ennesima questione di lana caprina, messa in atto solo e esclusivamente per nascondere un gioco politico che mirava a screditare la figura dell'allora membro interno del gruppo di opposizione “Castrolibero nel cuore”. Un processo caprino, innescato da chi palesemente guida questo stesso gruppo e al quale, essendo io una libera mente e pensante, non mi sono assoggettata. Processo caprino, che invece di produrre del tempo prezioso a beneficio della comunità, armeggia come fa uno dei migliori maghi per tirare fuori dal cilindro magico una forte amnesia di alcuni consiglieri di opposizione. Nelle nomine dei vicepresidenti di commissione consiliari permanenti, correlata a una stesura di un documento che avrei dovuto firmare e che consegnerò al Segretario affinché venga messo a verbale, documento postato su un gruppo Whatsapp dove si proponeva nuovamente una nomina già fatta. Ma cosa ancora più grave, in questo documento i consiglieri di opposizione dichiarano di non voler rivestire tali cariche. Perché rifiutare un ruolo a garanzia di tutta la comunità? Quale beneficio ne avrebbero i cittadini da questa presa di posizione? Il tutto senza che la sottoscritta sia stata giustamente e*

*opportunamente coinvolta, come d'altronde è avvenuto in questi mesi. In diverse occasioni non sono stata coinvolta. Atteggiamenti già visti che mi hanno condotto alla scelta di non aderire all'Associazione “Castrolibero nel cuore”. Avrei potuto dare seguito all'ennesima bega politica, sterile, promossa da alcuni componenti del gruppo di minoranza, su proposta di chi palesemente gestisce questo gruppo, che più volte ha tentato di rimettermi al mio posto di subalterna, pur di restare in un gruppo di appartenenza in cambio della mia libertà e visione politica, ma soprattutto della mia serenità. Ma sarebbe stato offensivo per un'intera comunità, sarebbe stato offensivo per tutti quei visionari che nella storia hanno combattuto battaglie politiche in difesa di principi democratici e garantisti. Sarebbe stato offensivo per la mia dignità di donna, sarebbe stato offensivo per la mia intelligenza, sarebbe stato offensivo per ciò che sono, ossia un'educatrice. Pertanto ho scelto di ricondurre tali piccole e banali scaramucce all'interno dei luoghi istituzionali per restituire dignità alla politica stessa. La scelta fatta oggi di costituire il gruppo misto all'interno del Consiglio Comunale è maturato un po' alla volta, un percorso sofferto, iniziato dalle dimissioni della candidata a Sindaco l'avvocata Antonella Garritano. Proprio in quei giorni ho ritrovato tra i miei scritti una riflessione che feci a ridosso della dimissione dell'amica Antonella, di cui condivido un piccolo passaggio, che fa chiaramente capire lo stato in cui probabilmente eravamo un po' tutti. Leggo un passaggio significativo: <<Gli eventi degli ultimi quindici giorni non hanno avuto niente di logico se non nella testa di qualcuno. Il non essere chiari ed espliciti hanno alimentato dubbi e paura. Abbiamo assistito a quello che ogni giorno, ogni singolo individuo vive. È un piccolo spaccato di una società ormai stanca e provata. Anche quando si agisce a fin di bene, emerge una cronicità di un*

sistema che si fonda sulla paura dell'altro. Il famosissimo "divide et impera", vecchio espediente usato per governare i popoli, ma che ancora oggi viene spesso messo in atto>>. Questa riflessione personale risale al 6 giugno del 2023, ma che alla fine concludevo deponendo fiducia nel gruppo di "Castrolibero nel cuore" e a chi ha fortemente voluto la lista civica. Da quel giorno ho tentato di integrarmi con persone che non conoscevo, per cui fiduciosa e motivata sono stata attenta e rispettosa, propositiva, ma allo stesso tempo vigile, perché le dimissioni di Antonella sono state poco chiare, con un unico obiettivo in mente: tutelare un bene più grande, ovvero la comunità castroliberese, a volte a scapito della mia serenità personale. Altro importante passaggio è avvenuto il 27 ottobre del 2023, giorno in cui si riunisce l'Assemblea dell'allora nascente associazione "Castrolibero nel cuore", in cui esprimo palesemente il mio malessere, accumulato in quei mesi, e dichiaro di non voler aderire come socio fondatore all'associazione, poiché non mi sentivo parte integrante del gruppo. Vi leggo solo alcuni stralci. Tale testo sarà reso disponibile alla segretaria generale per essere messo agli atti. <<Come tutti sapete, mi sono inserita nel progetto già avviato "Castrolibero nel cuore" su presentazione di Antonella. Ho scelto di fare questa esperienza per due ragioni: la prima perché chi ha chiesto il mio supporto era ed è una persona assolutamente estranea agli ambienti politici come me. Altro motivo, ancora più importante, l'intento di offrire il mio contributo fattivo e propositivo per la comunità, che conosco da sempre e che continuo a vivere in più aspetti. Infine, non per ultimo, per un principio che mi caratterizza, che io sintetizzo con il termine "dono". Ritengo che è importante dare per il bene collettivo senza aspettarsi niente in cambio. Per me la politica è un servizio alla comunità tutta. In questi mesi, anche piuttosto turbolenti, viste le vicende che tutti conosciamo, sapete che ho colto con dispiacere le scelte di Antonella. Resta chiaro che in quel momento mi sono sentita sola in questa esperienza ed isolata anche da vostri comportamenti, dovuti probabilmente dal fatto che le mie conoscenze mi portano a dare del tu a tante persone che compongono la maggioranza o semplicemente perché non mi conoscete abbastanza, ma a me è servito per osservare e conoscere alcune dinamiche che non condivido>>. Concludevo dicendo: <<per queste ragioni e dopo un'attenta riflessione ho deciso di non essere un socio fondatore dell'associazione perché di fatto non lo sono. Va da sé che come consigliere di questo gruppo continuo a sentirmi parte del progetto, altresì mi auguro che vi sia più spazio per le mie idee e proposte nell'interesse di tutti i cittadini.>> Quindi in questi mesi mi sono data la possibilità di capire e osservare, per comprendere poi che in questo gruppo ci sono meccanismi e modi di fare che sono distanti dalla mia persona e di conseguenza dal mio agire politico. Un percorso lungo e tormentato, fatto da isolamenti della mia persona, giochi psicologici e dicerie della peggior specie. Ma non è questo agire - potrebbe solo ritenersi un mero fatto personale - ma il configurarsi di azioni e comportamenti che determinano un agire politico obsoleto, superato e vecchio. Mi scuso per essermi dilungata, ma era doveroso chiarire alla comunità alcuni passaggi. Torno agli accadimenti degli ultimi giorni, ossia la nomina dei vicepresidenti delle commissioni consiliari. Nel ribadire l'importante funzione di garanzia che le cariche di vicepresidente nelle commissioni rappresentano per la stessa comunità, che pur non essendo esplicitamente indicate e valorizzate nello Statuto Comunale, ma che nascono e prendono riferimento dall'articolo 44 comma 1 del Tuel, che ancora di più dispone che lo Statuto preveda le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, attribuendo alle opposizioni la presidenza delle commissioni consiliari aventi funzione di controllo di garanzia, ove costituite. So benissimo che quest'articolo si riferisce alle commissioni di controllo, ma si estende benissimo, come altronde avviene negli altri comuni, alle altre commissioni, proprio per la funzione di vigilanza attribuita alla minoranza. Resto assolutamente convinta che tali cariche debbano essere ricoperte dall'opposizione. E resto sempre più meravigliata che personalità di grande esperienza politico-amministrativa nella gestione dell'Ente continui ad assumere così poca attenzione nel non aver fatto la cosa più ovvia, ossia rassegnare delle dimissioni per iscritto agli ordini proposti a riceverle. Il fatto che non si ricordano le designazioni dei vicepresidenti è facilmente superabile dall'esistenza dei verbali, in cui tali cariche sono state assegnate con voto unanime il 27 luglio 2023,

quindi quasi un anno fa. I verbali sono qua se qualcuno li vuole vedere. I verbali servono proprio a questo, a superare le amnesie che ogni persona può avere. Oppure questa minoranza vuole avere la presunzione di dire che la votazione non è avvenuta per niente? E se così fosse, le figure di esperienza se ne accorgono dopo un anno? Personalmente non so se sia stata una svista della maggioranza e mi auguro che la prossima volta stiano più attenti, o una perdita di memoria totale della restante parte dell'opposizione, però ciò che conta è l'esistenza di un verbale che designa tali cariche. Mi chiedo, vi ricordate o non vi ricordate? Oppure ricordate solo ciò che vi fa comodo ricordare? Al fine di creare una polemica sterile che di certo non va a beneficio della comunità, anzi perdere queste cariche inficerebbe il principio di equilibrio e garanzia. Ma qualora queste cariche non si desidera ricoprirle, e restando nella forma che è sostanziale, per procedere a nuove elezioni è necessario che la carica sia vuota, quindi occorrono delle dimissioni, un atto formale che non è stato da voi prodotto. E soprattutto vi invito a spiegare quale vantaggio vi è per la comunità nel non voler ricoprire tali cariche. Invece state usando questo pretesto per creare una bega politica, per mandare in confusione l'intero Consiglio Comunale. Quindi chiedo, a questo punto il capogruppo non c'è, chiedo a chi ne fa le veci, dove eravate voi quando il Presidente del Consiglio ratificava tali nomine di Vicepresidente nell'ultimo Consiglio Comunale? C'eravamo tutti, ma nessuno di voi ha contestualmente rifiutato simili cariche, né inizialmente, né successivamente, né tantomeno mi risulta che esista alcun documento firmato in cui la minoranza abbia rifiutato la posizione di vicepresidente nelle commissioni consiliari. Niente di niente, neanche una minima richiesta formale, cioè per iscritto, prerogativa inderogabile, che potesse determinare una volontà da parte vostra e dello stesso padre putativo nel dimettersi da tale carica elettiva. Perché non avete espresso dissenso nella seduta consigliare scorsa? Perché non avete convocato tutto il gruppo, inclusa la sottoscritta per parlarne? Perché non mi avete invitata all'incontro che alcuni di voi hanno avuto con il segretario generale? Perché non avete formalizzato per iscritto la volontà, come prassi in tutti i comuni d'Italia e forse nel resto del mondo, di non ricoprire tali cariche già all'insediamento, cioè il 27 luglio? Invece lo tirate fuori solo ora, dopo quasi un anno dalla costituzione delle commissioni. Penso che prima ancora di rieleggere un vicepresidente è opportuna una dimissione. Altro fatto grave? è successo ieri mattina in Commissione Bilancio. Già in quella sede ho evidenziato l'esistenza di un verbale a cui fare riferimento e soprattutto ho chiesto dimissioni formali e chiarezza rispetto alla volontà di volere o non volere rivestire le cariche di Vicepresidente. Il capogruppo dell'altra parte di opposizione, non sapendo probabilmente che pesci prendere, abbandona i lavori della Commissione. Quindi, consiglieri, per voi è più importante una scaramuccia politica o discutere nelle sedi opportune temi importanti come rendiconto di gestione, aliquote tari, variazioni di bilancio e tutto quello che oggi è all'ordine del giorno? Così tuteliamo la nostra comunità? E preferite creare delle beghe per partito preso? Mi permetto, segretaria, nel rispetto del suo ruolo, a non lasciarsi prendere dal buon cuore e non accettare richieste da parte di nessuno di noi, inclusa la sottoscritta, se non giustamente motivate e formalizzate per iscritto, onde evitare di dare involontariamente spazio a scaramucce politiche. Signori, ridate dignità alla politica. E per non parlare di video, foto e quant'altro riguardante la mia persona, che hanno un chiaro significato politico, ma che non hanno nessuna utilità politica, fatti a mia insaputa e senza alcun consenso fatti circolare a mezzo WhatsApp e per i quali mi riserverò di parlarne nelle sedi competenti a tutela della mia persona, considerata la riservatezza di ciò che stavo facendo. L'ambiguità sulla provenienza di questi video è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, e insieme a tutto il resto hanno determinato l'ormai inevitabile rottura. La scelta sofferta di mettermi in questa posizione, dettata dal fatto che comunque ero già sola in questo Consiglio Comunale, almeno così sono libera e coerente, e soprattutto non mi si attribuiscono azioni e atteggiamenti che non mi appartengono e che disconosco completamente. La politica seria si confronta sui fatti e non deve valicare i limiti che portano poi a ledere la serenità della persona. Questo è stato l'agire di coloro che componevano il mio gruppo di appartenenza. Essendo inesperta avreste dovuto guidarmi e proteggermi, invece mi avete isolato con dicerie politiche sul mio conto.

*In questi mesi mi sono dovuta destreggiare tra la maggioranza, come è ovvio che fosse, e difendermi dal gruppo di appartenenza. Continuo ad essere dispiaciuta perché questo fare, che ribadiscono non mi appartiene, confonde la comunità; visto che si è tanto decantato in campagna elettorale che la lista Castrolibero nel cuore, in prevalenza composta da giovani e nuove figure politiche, sarebbe stata supportata dalle figure di esperienza, che sarebbero state lì per sostenere chi coraggiosamente si esponeva a scalare la montagna e non al contrario ostacolarle ed emarginarle. Ma la domanda che mi continuo a ripetere, è ormai quasi un anno da che sono stata invitata dalla candidata a Sindaco l'avvocato Antonella Garritano a fare parte della lista, e poi la successiva carica di consigliere: perché avete tutta questa attenzione sulla sottoscritta? Che vi preoccupa? In fondo il mio è solo un tentativo di offrire un servizio per tutta la comunità, per quello che posso e come posso, tra l'altro con una grande fatica visto che è un mondo che non conosco e che, grazie a Dio e come tante altre donne sedute in questa assise, sono una madre, ho un lavoro, ho una famiglia d'appartenenza e mille interessi, e da un punto di vista puramente egoistico vivrei una vita molto più serena senza questo impegno sociale. Se continuo ad andare avanti, superando timidezze e limiti personali, dedicando tempo e studio, è per coerenza all'impegno preso con la comunità, non certamente per il supporto che ho trovato nel gruppo di opposizione in cui sono stata eletta, e ancora di più perché certe logiche vanno cambiate, come spesso dicono i miei sermoni in Consiglio Comunale, parole tutte sentite e che mi auguro comincino a sortire effetto nelle coscienze. Ribadisco al restante gruppo di opposizione che i voti presi sono voti di stima, non di esperienza sul campo, per cui porto me stessa, i miei principi, le mie qualità e doti personali, ben consapevole di restare umile, di avere tanto da apprendere, che le mie posizioni a volte possono non essere condivise, e di poter anche commettere errori in buona fede, ma soprattutto con l'intento di non farmi mortificare da logiche che non mi appartengono e che combatto per rispetto a me stessa e a beneficio di tutta la comunità. E attenzione, questo non significa che non sono pronta a cambiare idea qualora vi siano valide motivazioni, ma non con manipolazioni subdole come qualche volta è accaduto e ci siano anche riusciti. Penso e concludo, Presidente, che l'opposizione si faccia controllando, vigilando ed eventualmente denunciando, ma anche proponendo iniziative a vantaggio di tutta la comunità. La politica seria si fa discutendo e confrontandosi su temi e grandi temi che affliggono il nostro territorio per risolvere le varie problematiche che ogni giorno attanagliano i cittadini castroliberesi, come la gestione dei ripetitori, la questione dell'amianto, le politiche di sviluppo nelle attività produttive, la viabilità, i servizi, il sostegno delle fasce più deboli, la valorizzazione degli anziani come memoria storica del territorio, le politiche di sostegno alle donne e madri lavoratrici, proponendo realizzazioni di spazio ludico ed educativi per gli adolescenti e i giovani, la rivalutazione del centro storico, le aree periferiche come Orto Matera, Motta, Santa Lucia ecc. Ci sarebbe tanto di cui occuparci che non creare beghe inutili al sol fine di mandare in confusione l'intero Consiglio Comunale. Ma ancora prima vi è l'essere come individui che ci dovrebbe contraddistinguere, che in quanto educatrice mi preme portare avanti, pensando ai miei figli, ai miei alunni e agli oltre 300 bambini che ho visto crescere, un fare politico che si fonda sul rispetto e la dignità delle persone, la garanzia dei diritti di tutti, la trasparenza e la chiarezza e soprattutto che superano ogni forma di personalismo deleterio per tutta la comunità che rappresentiamo. Qui oggi si traccia una linea netta tra un modo di fare politico obsoleto e poco chiaro e un fare politico nuovo, con etica, trasparenza, concretezza e coerenza. Oggi si apre uno spazio all'interno del Consiglio e fuori di esso a chi ritiene di voler abbracciare tale visione. Io rappresenterò con orgoglio i miei elettori e tutti i cittadini che attraverso la mia figura vorranno portare la propria voce, con rispetto e serietà, nelle sedi istituzionali del nostro Comune. Grazie.”*

Nel corso del precedente intervento è entrata in aula la consigliera Raffaella Ricchio  
Consiglieri presenti e votanti n. 12

**Il Presidente** ringrazia la consigliere Morrone e dichiara: *“Prima di aprire le prenotazioni sul punto, se ci sono degli interventi, mi corre l'obbligo, proprio per le premesse che sono state fatte nel ricordo di Dino De Santo, e dell'importanza e la sacralità dell'istituzione di cui noi facciamo parte, di ricordare a tutti che nell'esercizio delle nostre funzioni siamo pubblici ufficiali. Non entro nel merito delle scelte politiche che afferiscono il dibattito democratico all'interno dei gruppi consigliari di cui ovviamente, avendo scelto io di fare il Presidente del Consiglio, non entro per decoro e rispetto delle istituzioni che rappresento. Ma su un punto voglio essere chiaro e mi piace che la seduta sia registrata. Quanto la consigliere Morrone esprime, spero sia frutto dell'enfasi, diciamo così, di un ragionamento, espressioni quale <<paura, dolo, mancanza di serenità e tentativo di confondere il Consiglio Comunale>>, per il ruolo che ricopro, io mi farò dare dalla Segretaria comunale gli atti che sono stati oggi chiesti di allegare per capire un attimino, perché se ci sono le condizioni, date dall'emergenza e dei racconti fatti, se ci siano degli atti o dei comportamenti che, ovviamente non sta a me censurare ma sta a me sottoporre agli organi di legge, io sarò il primo che salirò le scale della Procura per andare a depositare degli atti che sono suscettibili di valutazione da parte degli organi inquirenti. Lo dico questo perché a me preme un solo dato, per questo insisto, spero che sia soltanto la dialettica politica, che l'esperienza mi porta a decifrare come appesantita in alcuni momenti più cruciali di un particolare pathos, ma se così non dovesse essere è chiaro che come Presidente del Consiglio non posso tollerare che ci sia da parte di ognuno di voi, e anche di me stesso, una ridotta serenità nello svolgere i propri lavori consigliari, o addirittura alcune dimissioni possano essere state indotte da comportamenti esterni. Lo dico questo a tutela di ognuno di voi e a tutela soprattutto dell'Istituzione consiliare che rappresento.”*

Prende la parola la consigliera **Emilia Aiello**: *“Presidente, Sindaco, assessori, colleghi consiglieri. Il mio intervento sarà molto breve, giacché anticipo a voi tutti e alla comunità castrolibere che seguirà una pubblica comunicazione sulle vicende che hanno condotto la consigliera Morrone a separarsi dal nostro gruppo di minoranza. Devo dire che sono veramente poche le vicende che ci meravigliano oramai nella politica locale. Infatti questo consiglio comunale negli ultimi vent'anni è stato sovente il teatro di fuoriuscite di eletti dalle fila dell'opposizione per accedere al gruppo misto, spesso base di lancio per un avvicinamento alla maggioranza. Voglio invece ricordare a me stessa quali siano le regole di convivenza in un gruppo consiliare, sia esso di maggioranza o di opposizione. Nelle democrazie moderne esistono i gruppi politici, con la funzione necessaria di svolgere una sintesi fra le diverse individualità dei componenti all'interno dei quali si discute, si sottopone la propria opinione e poi si giunge a costituire la volontà del gruppo stesso. E' inoltre buona norma quando si interviene utilizzare l'espressione noi, già che l'io denota distanza, distinguo e allontanamento. E non può dirsi candidamente: se la mia volontà è diversa da quella della maggioranza dei componenti allora io mi dissocio. E questa regola, ribadisco, vale per la maggioranza e per l'opposizione, perché altrimenti non ha senso la costituzione di un gruppo e avremmo in Consiglio tanti raggruppamenti quando sono i singoli consiglieri. Ricordo che è capitato talvolta anche a qualcuno di noi che è rimasto in questo gruppo, di non condividere a volte pienamente una determinazione altrui, ma registrata la decisa volontà dei colleghi, è stata quindi condivisa ed è stata portata avanti insieme da tutti. Non si è pensato in quella sede di affermare: non la condivido e quindi mi dissocio. Perché possono esserci diversità di vedute, ma formata la volontà comune, sia essa all'unanimità o a maggioranza, è quella che diventa la volontà dell'intero gruppo. Il contrario è veramente molto comodo. Però devo rilevare come nel portare in Consiglio l'oggetto della discussione si sia proceduto ad una interpretazione, diciamo così, originale dello Statuto e del regolamento. La Costituzione del gruppo misto andava comunicata al Consiglio Comunale, ma non divenire un autonomo punto all'ordine del giorno, cosa non prevista dalle nostre norme regolamentari, che stabiliscono invece, come ogni argomento di discussione consiliare debba necessariamente essere notiziato preventivamente alla conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari. Sollevo ora questa eccezione, signor Presidente, non ad inizio intervento perché si*

sarebbe potuto affermare che ci saremmo sottratti al confronto e che si cerchino artifici formali per non affrontare il tema portato in modo così inusuale in seno al Consiglio Comunale. E voglio aggiungere: se qualcuno si attendeva un intervento diverso da parte nostra, con toni accesi, addirittura infuocati, ebbene ci spiace averlo deluso. In questa sede si affronta l'aspetto istituzionale della vicenda. Le motivazioni e i contorni politici dell'accaduto li esporremo pubblicamente nei prossimi giorni ai cittadini che hanno pieno diritto di averne conoscenza. Vi ringrazio.”

Il **Presidente** ringrazia il consigliere Aiello e precisa : “La comunicazione di avvenuta costituzione del gruppo misto, che ovviamente non passa dal Consiglio Comunale ma è una comunicazione che si fa al Segretario Comunale, è avvenuta dopo la conferenza dei capigruppo e, come il consigliere Aiello saprà, è obbligo del

Presidente comunicare tempestivamente questi atti che sono rilevanti per la prosecuzione dei lavori consiliari, quale quella della costituzione di un gruppo terzo. Quindi non poteva né essere sottaciuto né non posto all'ordine del giorno, anche perché in questa direzione ho avuto indicazione espressa da parte di un consigliere comunale, e così come è mia consuetudine cerco di assecondare sempre quelle che sono le richieste, sicché ho ritenuto, e me ne assumo la responsabilità personale, di portare in consiglio comunale questo come punto all'ordine del giorno perché non è una comunicazione del Presidente, è una comunicazione di una costituzione di gruppo autonomo con un consigliere comunale che chiede di esplicitare perché non si scappa dalla democrazia, gli atti sono sempre quelli che dovrebbero essere consequenziali e possibilmente anche comunicati e partecipati e quindi in questa direzione respingo al mittente l'eventuale deficit procedurale che è stato sollevato che ovviamente non ha ragion d'essere.”

Il Presidente passa quindi la parola al **Sindaco**: “Grazie Presidente, colleghi del Consiglio. Devo dire non immaginavo di dover intervenire su questo punto all'ordine del giorno che, così come ha chiarito bene il Presidente, è un punto importante che apre una serie di scenari, ma apre anche un dibattito molto, molto approfondito. Devo dire che l'intervento della consigliera Morrone è stato un intervento pregno di significato ma allo stesso tempo fatto con grande tensione emotiva, e spiegherò le ragioni per come ho interpretato questo suo intervento, ma allo stesso modo devo dire che la consigliera Aiello, che è chiaro ha dalla sua il fatto di essere novizia in questo consiglio comunale, e probabilmente si sente la mancanza del capogruppo De Bartolo, perché io a posto della consigliera Aiello avrei chiesto cinque minuti di sospensione per rimodulare un intervento fuori luogo, che chiaramente ha fatto, per avere il tempo, dopo aver ascoltato l'intervento della consigliera Morrone, di rimodulare totalmente quello che è un intervento chiaramente preparato non sapendo e non conoscendo gli argomenti che la consigliera Morrone ha messo oggi in campo all'attenzione del Consiglio Comunale, e né tantomeno si può immaginare di svilire il ruolo del Consiglio Comunale utilizzando il calcio d'angolo, affermando faremo una conferenza stampa, perché questa non è la politica e non è neanche il ruolo del consigliere comunale. Questo è in piccolo quello che in termini governativi chiamano Parlamento. Sapete perché si dice Parlamento? E l'essere Parlamento non è il “leggimento”. Il Parlamento è una cosa seria e quando si apre la discussione si dibatte e si dibatte sul tema. La consigliera Morrone ha fatto bene a lasciare un documento politico agli atti. Così come il Consiglio deve venire a conoscenza di quello che sono gli atti e i fatti, perché non voglio scomodare Sherlock Holmes o Agatha Christie: una coincidenza è una coincidenza, due coincidenze fanno l'indizio, tre coincidenze fanno la prova. Ci sta che per esempio il primo dei non eletti della lista si dimette e se ne va, e se ne va anche in malo modo. Non ci sta certamente che il candidato Sindaco, persona per bene, non entra neanche in consiglio comunale e fa delle affermazioni pesanti, e addirittura che un membro della minoranza oggi fa delle dichiarazioni; consigliera Aiello, la consigliera Morrone ha rimarcato un fatto evidente, il suo ruolo di opposizione, di opposizione fatta sui temi, ma l'ha fatto alla fine dell'intervento. Se lei avesse ascoltato l'intervento della consigliera, e se avesse chiesto anche dieci minuti di sospensione, e sono certo che la maggioranza avrebbe consentito, non le sarà sfuggito che la Consigliera Morrone ha messo sul tappeto tematiche molto

*più serie, che non riguardano certamente la viabilità o il centro storico o il buco del bilancio, che non c'è, o i servizi sociali. Sono tematiche totalmente diverse e ogni parola è un macigno. Se non avete capito questo, signori miei, chiudiamolo il Consiglio Comunale, andiamo a fare altro. Se non avete capito ogni parola pesata, e io mi pongo il problema, come primo cittadino votato mi devo porre il problema di capire che cosa c'è dietro quelle parole. Perché, ripeto, una coincidenza è una coincidenza, due coincidenze sono un indizio e tre coincidenze sono una prova. Allora chiedetevi che probabilmente la strada intrapresa non è quella giusta a tutela dei cittadini, a tutela della tranquillità che i cittadini devono avere nel sapere che c'è un Consiglio Comunale autorevole, che è capace di discutere sulle tematiche che riguardano il territorio, e non certo su questioni che non riguardano questo territorio. Allora è chiaro, e ripeto e non voglio dilungarmi, è chiaro che da oggi in poi si aprirà un dibattito. Perché se finora abbiamo sottaciuto su quelle che sono state le dichiarazioni di taluni membri della lista, addirittura del candidato Sindaco che non entra in consiglio comunale, ed io per carità della patria non sono intervenuto a gamba tesa, e non l'ha fatto nessuno di noi, ma l'intervento di oggi è un intervento che apre una discussione e un dibattito su questo territorio. Rispetto alle metodologie, rispetto a quello che è, lasciatemi passare il termine, ... guardate, nessuno di noi ha mai in questi anni né tarpato le ali né inibito discussioni, nessuno di noi ha la verità in tasca, ma il dibattito nelle commissioni, nel Consiglio, la sacralità del Consiglio, chi ha idee da mettere in campo è libero di farlo e così come la maggioranza è libera di accettarlo o meno, ma ognuno di noi è aperto al dibattito e alla discussione. Ma attenzione che nessuno in questo Consiglio Comunale, e lo dico con grande chiarezza perché, chi mi conosce sa, nessuno riporterà questo Consiglio Comunale ai tempi bui, questo deve essere chiaro, perché poi alla fine quando non c'è il linguaggio della chiarezza, quando non c'è il linguaggio del rapporto con pari dignità, alla fine il risultato sa qual è? Che c'è una consigliera che ha fatto campagna elettorale, che ribadisce il suo ruolo di opposizione, neanche di minoranza, di opposizione, e alla fine dice che continuerà a fare politica sul territorio con etica, trasparenza e coerenza. Consigliera Aiello, io spero che al prossimo consiglio su queste tre parole ci possa essere, e capisco il fatto che lei è novizia in questo Consiglio Comunale, ci possa essere il giusto risalto e soprattutto le giuste risposte a queste tre parole che sono macigni per il gruppo di cui lei fa parte, ma soprattutto per una cultura politica che certamente non è la nostra.”*

---

*Si allegano:*

- 1. Comunicazione costituzione gruppo misto prot. n. 9410 del 22.04.2024*
- 2. N. 2 documenti consegnati dalla consigliera Anna Morrone nel corso della discussione del 1° punto all'odg della seduta consiliare odierna*

Letto, approvato e sottoscritto  
Il Presidente del Consiglio  
Angelo Gangi

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Anna Caruso

**DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'**

**DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 16-05-2024**

Dopo trascorsi i 10 giorni di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.L.vo n. 267/2000.

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Anna Caruso

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il Responsabile della Pubblicazione attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 06-05-2024

N. 684 del Registro Pubblicazioni

Castrolibero, li 06-05-2024

Il Responsabile della Pubblicazione  
Ivan Infante